

A Todi una nuova rivista per “leggere” e “fare” storia.



La nuova rivista di storia ecclesiastica è stata presentata ufficialmente a Todi. Uno strumento per leggere la storia, il passato e le sue emergenze storico-artistiche e archeologiche e per fare storia, per consacrare nel tempo grandi eventi che servono all'incremento della cultura e alla crescita di tutti.

La neonata “Colligite fragmenta”, Bollettino storico della diocesi di Orvieto-Todi, è patrocinata dalla Commissione per l'arte sacra e i beni culturali, ma è dotata di un autonomo comitato scientifico con direttore il prof. Mario Tosti e di un comitato di redazione di cui è direttore Riccardo Liguori.

Il nostro vescovo mons. Giovanni Scanavino nella presentazione così scrive:”La storia, studiata e ricercata con passione, ci dà la vera misura della verità e ci permette di aggiungere al grande mosaico dell'umanità la nostra piccola tessera, relativa al nostro piccolo territorio, ma pur sempre parte di una umanità viva...Sarà la vera passione dei ricercatori a convincerci che abbiamo sempre più bisogno di verità per essere sicuri di costruire nell'amore una storia che abbia sempre anche il sapore della salvezza. E' una bella avventura: auguriamoci di viverla con tanto buonumore”.

Nella sala del trono, in episcopio, a Todi, sono intervenuti per la presentazione mons. Carlo Franzoni, vicario generale della diocesi, in rappresentanza di mons. Scanavino in visita pastorale a Orvieto, don Francesco Valentini, direttore dell'ufficio beni culturali ecclesiastici di Todi, il dott. F. Orsini in rappresentanza del Prof. Tosti, e gli autori dei testi pubblicati su questo primo numero: M. Todini, C. Urbani, don Alessandro Fortunati, M. Rinaldi.

In apertura della cerimonia mons. Carlo Franzoni ha recato il saluto del Vescovo ed ha espresso il vivo ringraziamento della diocesi a quanti si sono prodigati per la realizzazione del Bollettino di cui si avvertiva la mancanza e che s'inserisce di diritto nella tradizione colta di Todi.

Subito dopo don Francesco Valentini ha ricordato le molteplici funzioni dell'ufficio dei beni culturali e artistici della diocesi che vanno dalla promozione alla conservazione, alla fruizione e all'accrescimento di chiese, biblioteche, archivi ecclesiastici di parrocchie e della diocesi, monumenti e fonti documentarie che parlano della nostra storia. Ha poi, ricordato che ad oggi sono stati inventariati 23mila beni mobili di concerto con la Soprintendenza di Perugia.

Sono poi intervenuti brevemente Orsini, Todini, Urbani, Battistini.

Don Alessandro Fortunati, dopo aver spiegato che il titolo del Bollettino “Colligite fragmenta”, *raccogliete i frammenti*, fa propria l'espressione di Gesù (*Gv, 3*), ha posto in risalto come la scrittura di queste strisce di storia vogliono recuperare i fatti di coloro che sono stati nel tempo i veri protagonisti: i laici. Saranno i laici, dunque, a parlare della loro Chiesa.

Antonio Colasanto